

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Morpurgo di giorni 5, Meda, di 4, Cassuto, di 3. Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Gallenga, di giorni 4, Borsarelli di 10.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Buccelli « per sapere perchè nel mentre con lodevole intento ha pensato a migliorare le condizioni economiche di tutte le altre classi degli impiegati dello Stato, nessun miglioramento invece è stato concesso, dall'attuazione del loro organico, 1° luglio 1896, ai funzionari delle Istituzioni enotecniche, degli oleifici e dei regi vivaia di viti americane ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Stante la necessità di provvedere, come da ogni parte si invoca, a una più rigorosa applicazione delle leggi contro le frodi dei vini, degli olii, ecc. si avviserà, d'accordo col ministro del tesoro, alla possibilità di migliorare, in relazione alle maggiori esigenze del servizio, le condizioni economiche del personale delle istituzioni enotecniche, degli oleifici e dei regi vivaia di viti americane.

« Il sottosegretario di Stato
« CAPALDO ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Buonvino « per conoscere le ragioni per cui si attende ancora ad accogliere il voto della provincia di Bari e del comune di Cisternino, che già votarono i relativi sussidii, per la variante Martinafranca-Cisternino-Ceglie Messapico sulla costruenda linea ferroviaria Francavilla-Locorotondo, variante voluta dai detti comuni, e che importa il piccolo percorso maggiore di tre a quattro chilometri, riparando alla ingiustizia evidente di isolare dalle circostanti città l'importante comune di Cisternino, che ha solamente ed irrisoriamente una stazione intitolata al suo nome sulla Brindisi-Bari, alla distanza dall'abitato di ben undici chilometri in collina ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La Deputazione provinciale di Bari nel luglio 1907 chiese che, ove non si potesse approvare la variante domandata dalla provincia stessa per allacciare il comune di Cisternino alla ferrovia Francavilla-Locorotondo, già prima di allora chiesta in concessione, venisse accordata la concessione del tronco ferroviario Locorotondo-Cisternino. In merito a tale domanda il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale del 15 ottobre 1907, dichiarandosi contrario alla ammissibilità dell'allacciamento della ferrovia Francavilla-Locorotondo col comune di Cisternino, espresse in massima parere favorevole alla concessione del tronco Locorotondo-Cisternino in base però a nuovi studi da farsi in conformità dei suggerimenti dati dal Consiglio stesso.

« In relazione a tale voto la Deputazione provinciale di Bari presentò nel giugno del 1910 il progetto di detto tronco che venne trasmesso alla competente sezione di Bari dall'ufficio speciale delle ferrovie per il preliminare esame tecnico e finanziario, avvertendosi detto ufficio che mancavano le deliberazioni di concorso alla spesa della provincia di Bari e del comune di Cisternino, e che era necessario regolarizzare e completare il progetto mancante di alcuni documenti.

« Nel marzo del corrente anno sono pervenute le deliberazioni suddette e sono state trasmesse alla sezione di Bari per tenerne conto nella compilazione del piano finanziario del tronco chiesto in concessione.

« È stata ora sollecitata la sezione stessa a riferire sulla domanda di concessione e sul relativo progetto.

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Rava, « per sapere quali provvedimenti possa e creda prendere per soccorrere la famiglia del compianto ferroviere Pranzini, miseramente perito nel disastro ferroviario di Corbezzoli (Portetta) ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il conduttore Antero Panzini, morto nel deviato del treno 21 del 4 giugno a Corbezzoli, ha lasciato la moglie e tre figli minorenni. Egli apparteneva ad una categoria di personale per la quale è applicabile la legge per gli in-